

Attori per un giorno

I ragazzi della Losapio protagonisti attivi dello spettacolo “Ma Romeo era un bullo?”

Sabato 30 novembre 2019 tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado “F. P. Losapio”, divise in due turni, accompagnate dai rispettivi docenti, si sono recate presso il cineteatro Sacro Cuore per assistere allo spettacolo teatrale “Ma Romeo era un bullo?”.

Lo spettacolo ha come punto di partenza la tragedia Shakespeariana “Romeo e Giulietta”, ma la storia d’amore rappresentata solo lo spunto per mettere in scena una guerra contro gli odi, le intolleranze e i pregiudizi ed è occasione per creare un dibattito sulla realtà presente, non solo in relazione alle questioni razziali, ma anche riguardo all’odio e ai soprusi che si possono creare tra i banchi di scuola.

Già il titolo è riuscito ad intrigare ed incuriosire gli spettatori che entrati in sala non si aspettavano di diventare protagonisti della performance teatrale. Le scolaresche, infatti, sono state accolte dal regista Franco Spadaro della compagnia “Piccola Ribalta”, che ha coinvolto emotivamente e fisicamente gli alunni e i professori scegliendone alcuni come attori. I ragazzi hanno interpretato i ruoli di Romeo, Giulietta, Tebaldo, P’nucc da Sciò, Mercuzio e Benvoglio; ai professori è invece stato assegnato il ruolo di Fra Lorenzo e della fatina Map. Lo spettacolo, attraverso la tragedia “Romeo e Giulietta” di W. Shakespeare, ha affrontato il tema dell’appartenenza. La rappresentazione, infatti, ha ampiamente sottolineato che appartenere ad un gruppo è importante per tutti, ma, come per ogni cosa, non bisogna esagerare, perché un eccessivo senso di appartenenza è causa di molti danni. Per spiegare questo concetto il regista ha utilizzato l’esempio di Romeo, che, sebbene innamorato di Giulietta, non poteva stare con lei perché le loro famiglie erano rivali. Sarà proprio il fatto di appartenere a due gruppi in contrasto a portarli alla morte.

Lo spettacolo è stato veramente ben progettato e ha coinvolto a pieno i ragazzi riprendendo anche fatti di attualità. Dopo la rappresentazione è intervenuto uno psicologo che raccontando una storia della sua infanzia ha parlato di bullismo visto che anche lui aveva vissuto quest’esperienza prima come vittima e poi come bullo. Questo brutto periodo è stato superato grazie all’aiuto ricevuto sia a casa ma soprattutto a scuola dai suoi insegnanti. In questo modo il dottore ha cercato di far capire ai ragazzi in platea l’importanza di parlare e confidarsi con gli adulti.

La scenografia costituita solo da una scala, un divanetto ricoperto da un telo nero, un tavolinetto ed una valigia, è stata molto semplice. Lo spettacolo è stato accompagnato da musiche che hanno reso più efficaci le situazioni comiche, più ridicole quelle romantiche e hanno sottolineato l’intensità di quelle tragiche. Anche i costumi sono stati molto semplici: un mantello per Fra Lorenzo, una bacchetta-piumino per la polvere per la fatina Map, un velo bianco per Giulietta, una parrucca bionda per Romeo, dei copricapo e delle spadine di gomma per il duello tra Mercuzio e Tebaldo.

I ragazzi della Losapio, grazie a questo spettacolo coinvolgente, si sono avvicinati da protagonisti attivi oltre che al “fare teatro”, al tema del bullismo, argomento di grande attualità che troppo spesso colpisce i giovani vittime di ogni tipo di offesa.